

Oggetto: Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico - Anno scolastico 2019/20

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e diritto allo studio universitario, Politiche per la ricostruzione;

VISTI gli articoli 33, 34, 117 terzo comma e 118 della Costituzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il decreto del Presidente 17 aprile 2019, n. T00091 – Modifica dei componenti della Giunta Regionale di cui ai Decreti del Presidente della Regione Lazio n. T00092/2018, n. T00102/2018, n. T00103/2018, n. T00108/2018 e n. T00175/2018;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale - e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale - e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25 - Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione - e successive modificazioni;

VISTO l'allegato n.4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche che dispone in materia di esercizio provvisorio e gestione provvisoria e, in particolare, il paragrafo n. 8 del principio contabile e applicativo concernente la contabilità finanziaria;

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26 - Regolamento regionale di contabilità;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n.13 - Legge di stabilità regionale 2019;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n.14 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2018, n. 861 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2018, n. 862- Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2019, n. 64 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26;

VISTO l'art. 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017 in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2019, n. 16 - Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Aggiornamento del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017;

VISTA la Circolare del Segretario Generale della Giunta Regionale prot. n. 131023 del 18 febbraio 2019 e le altre eventuali e successive integrazioni con le quali sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2019-2021;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 23 febbraio 2016, n. 56 - Legge Regionale 31 dicembre 2015, n.17 "legge di stabilità regionale 2016" – attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8;

VISTA la Legge Regionale 30 marzo 1992, n. 29 – Norme per l'attuazione del diritto allo studio – e successive modificazioni;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 - Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 5 febbraio 2019, n. 56 - Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l'annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio;

CONSIDERATO che l'art. 35 della richiamata legge regionale n. 29/92 prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio;

CONSIDERATO che l'art. 4 della L.R. n. 29/92 al comma 1 prevede che le funzioni amministrative relative agli interventi in materia di diritto allo studio sono esercitate dai Comuni in collaborazione con gli organi collegiali della scuola nell'ambito delle rispettive competenze, nel quadro degli indirizzi stabiliti dalla Regione;

CONSIDERATO che in attuazione della citata Legge 56/2014 le funzioni precedentemente delegate alle Province in materia di diritto allo studio sono tornate in capo alla Regione e che, pertanto, in base al descritto quadro normativo, attualmente i soggetti istituzionali coinvolti nell'esercizio delle

competenze e delle funzioni amministrative previste dalla legge regionale n. 29/92 sono unicamente la Regione e i Comuni;

TENUTO CONTO, pertanto, che a partire dall'anno scolastico 2016/2017 la Regione trasferisce direttamente ai Comuni il contributo per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art. 4 della L.R. n. 29/92;

VALUTATO opportuno ripartire il contributo complessivo tra i territori provinciali e metropolitano in base al parametro storico di riferimento:

- territorio della Provincia di Frosinone - 16,80%;
- territorio della Provincia di Latina - 12,00%;
- territorio della Provincia di Rieti - 11,00%;
- territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale - 50,80%;
- territorio della Provincia di Viterbo - 9,40%;

RITENUTO, pertanto, di adottare il **Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico - Anno scolastico 2019/20** di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VALUTATO opportuno destinare ai Comuni nell'esercizio finanziario 2019 le necessarie risorse volte a garantire l'espletamento delle funzioni amministrative di cui all'art.4 della L.R. n. 29/92 in concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico 2019/20;

RITENUTO, pertanto, di destinare ai Comuni del Lazio i fondi per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art. 4 della L.R. 29/92, pari ad euro 7.700.000,00 a valere sul capitolo F11900 – “spese per il diritto allo studio (parte corrente) – trasferimenti correnti ad amministrazioni locali” macro-aggregato 1.04.01.02.000 - esercizio finanziario 2019, da utilizzare in particolare per il servizio di mensa scolastica, di trasporto degli alunni frequentanti le scuole del primo ciclo dando la priorità al trasporto degli alunni con disabilità e per la fornitura di libri di testo agli alunni della scuola primaria;

RITENUTO inoltre, di stabilire che la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio provveda al riparto e all'assegnazione dei fondi ai singoli Comuni dello stesso territorio - in attuazione di quanto previsto dall'art. 13 comma 1 della L.R. n. 29/92 - in base a due quote, una corrispondente al 50% della somma assegnata allo stesso titolo nell'anno 2018/19, l'altra calcolata in base ai seguenti criteri: superficie territoriale (10%); popolazione residente (5%); popolazione residente in frazioni e case sparse (5%); popolazione residente in età scolare (30%); frequentanti le scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio comunale (25%); numero alunni disabili residenti del I ciclo (25%);

ACQUISITO il parere della Commissione consiliare competente espresso in data __/__/____;

DELIBERA

- di adottare il **Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico - Anno scolastico 2019/20** di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di destinare ai Comuni del Lazio i fondi per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art. 4 della L.R. 29/92, pari ad euro 7.700.000,00 a valere sul capitolo F11900 – “spese per il diritto allo

studio (parte corrente) – trasferimenti correnti ad amministrazioni locali” macro-aggregato 1.04.01.02.000 - esercizio finanziario 2019, da utilizzare in particolare per il servizio di mensa scolastica, di trasporto degli alunni frequentanti le scuole del primo ciclo dando la priorità al trasporto degli alunni con disabilità e per la fornitura di libri di testo agli alunni della scuola primaria;

- di stabilire che la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio provveda al riparto e all’assegnazione dei fondi ai singoli Comuni dello stesso territorio - in attuazione di quanto previsto dall’art. 13 comma 1 della L.R. n. 29/92 - in base a due quote, una corrispondente al 50% della somma assegnata allo stesso titolo nell’anno 2018/19, l’altra calcolata in base ai seguenti criteri: superficie territoriale (10%); popolazione residente (5%); popolazione residente in frazioni e case sparse (5%); popolazione residente in età scolare (30%); frequentanti le scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio comunale (25%); numero alunni disabili residenti del I ciclo (25%).

Il Direttore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio provvederà ad esperire tutti gli atti necessari e conseguenti all’attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data diffusione sul sito www.regione.lazio.it.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

Copia

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO – ANNO SCOLASTICO 2019/20

INDICE

1. PREMESSA

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

3. AMBITI DI INTERVENTO

4. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

5. INDIRIZZI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE AI COMUNI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO

6. CRITERIO DI RIPARTO DEI FONDI REGIONALI TRA I COMUNI

1. PREMESSA

Il Piano annuale per il Diritto allo Studio è lo strumento operativo con cui la Regione attua i fondamentali principi di eguaglianza e di garanzia del diritto all'istruzione di cui agli articoli 3 e 34 della Costituzione italiana.

Tale piano promuove, infatti, gli interventi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio e a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e socio-culturale che limitano la frequenza e impediscono l'assolvimento dell'obbligo scolastico in coerenza con le priorità fissate dalla strategia di Europa 2020 e con le nuove priorità identificate dal Consiglio e dalla Commissione dell'Unione Europea nella relazione congiunta del 23 novembre 2015, riconducibili al miglioramento delle competenze e delle prospettive occupazionali, alla creazione di contesti di apprendimento aperti, innovativi e digitali e alla valorizzazione dei principi fondamentali dell'uguaglianza, della non discriminazione e della cittadinanza attiva.

Con gli ultimi piani la Regione ha promosso l'adozione di efficaci misure a sostegno di azioni condivise per dare risposte concrete alle diverse problematiche rilevate nelle scuole.

Questo importante obiettivo trova puntuale conferma anche nel presente Piano il quale, in particolare provvederà a:

- garantire l'esercizio del diritto all'istruzione in tutto il territorio regionale;
- migliorare la qualità e l'efficacia del sistema dell'istruzione regionale;
- favorire l'attuazione di progetti di particolare valore educativo, sociale e culturale.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'attuale quadro normativo di riferimento, costituito dalla legge regionale 30 marzo 1992, n. 29 (Norme per l'attuazione del diritto allo studio), prevede interventi destinati a superare definitivamente le condizioni di analfabetismo, a rendere effettivo il diritto allo studio e ad elevare il livello di scolarità nella prospettiva dell'educazione permanente e continua.

La legge regionale n. 29/1992, novellata dall'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 14 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1998), delega alle Province l'esercizio della maggior parte delle funzioni amministrative in essa previste e, in particolare, quelle in materia di ripartizione tra i Comuni dei fondi attribuiti per il diritto allo studio.

Tale sistema di gestione del Piano è stato superato dalle disposizioni regionali di attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) che hanno ricondotto in capo alla Regione le funzioni precedentemente delegate alle Province in materia di diritto allo studio. Pertanto, dall'anno scolastico 2016/2017 i soggetti istituzionali, oltre alla Regione, coinvolti nell'esercizio delle competenze e delle funzioni amministrative previste dalla legge regionale n. 29/92 sono unicamente i Comuni ed è ormai a regime il sistema di assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie direttamente a questi ultimi.

3. AMBITI DI INTERVENTO

La programmazione in materia di diritto allo studio per l'anno scolastico 2019/20 individua, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, le seguenti priorità:

- destinazione dei fondi per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art.4 della L.R. n. 29/92;
- finanziamento degli interventi diretti regionali per il diritto allo studio;

Tali priorità vengono individuate allo scopo di:

- garantire l'effettivo esercizio del diritto allo studio;
- rimuovere i fattori di emarginazione sociale, culturale ed economica;
- promuovere azioni di orientamento e accompagnamento per prevenire la dispersione e recuperare gli abbandoni;
- estendere le opportunità di trasporto agli allievi con disabilità del I ciclo;
- valorizzare la continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola;
- contribuire alla risoluzione di alcuni problemi quotidiani delle famiglie.

I finanziamenti degli interventi diretti regionali per il diritto allo studio e degli ulteriori interventi previsti al Titolo III, Capo II della Legge regionale n. 29/92 saranno oggetto di successivi provvedimenti regionali.

4. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

La Regione stanza in favore dei Comuni del Lazio per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art.4 della L.R. n. 29/92 la somma di euro 7.700.000 a valere sul capitolo F11900 – “spese per il diritto allo studio (parte corrente) – trasferimenti correnti ad amministrazioni locali” macro-aggregato 1.04.01.02.000 - esercizio finanziario 2019.

La restante disponibilità economica sul medesimo capitolo verrà, invece, destinata a finanziare con successivi provvedimenti eventuali ulteriori interventi.

5. INDIRIZZI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE AI COMUNI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO

I Comuni destinano i fondi assegnati con il presente piano all'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art. 4 della L.R. n. 29/92 e, in particolare, al finanziamento:

- del servizio di mensa scolastica (art. 9 della L.R. n. 29/92),
- del servizio di trasporto scolastico degli alunni frequentanti le scuole del primo ciclo dando la priorità al trasporto degli alunni con disabilità (art. 10 della L.R. n. 29/92),
- della fornitura di libri di testo agli alunni della scuola primaria residenti nel proprio territorio (art. 7 della L.R. n. 29/92).

6. CRITERIO DI RIPARTO DEI FONDI REGIONALI TRA I COMUNI

Il riparto del finanziamento complessivo tra i Comuni appartenenti al medesimo territorio provinciale o metropolitano per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art.4 della legge

regionale n. 29/92 si basa sul parametro storico di riparto percentuale delle somme secondo il seguente schema:

Territorio	Parametro % storico di riparto	Importo
Territorio della Provincia di Frosinone	16,80%	€ 1.293.600,00
Territorio della Provincia di Latina	12,00%	€ 924.000,00
Territorio della Provincia di Rieti	11,00%	€ 847.000,00
Territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale	50,80%	€ 3.911.600,00
Territorio della Provincia di Viterbo	9,40%	€ 723.800,00
TOTALE	100,00 %	€ 7.700.000,00

Ai fini del presente Piano e tenendo conto dei criteri previsti dall'art. 13 comma 1 della L.R. n. 29/92, tali somme vengono ripartite tra i singoli Comuni dello stesso territorio in base a due quote, una corrispondente al 50% della somma assegnata allo stesso titolo nell'anno 2018/19, l'altra calcolata in base ai seguenti criteri:

- superficie territoriale (10%);
- popolazione residente (5%);
- popolazione residente in frazioni e case sparse (5%);
- popolazione residente in età scolare (30%);
- frequentanti le scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio comunale (25%);
- numero alunni disabili residenti del I ciclo (25%).

Con successivi provvedimenti la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio provvederà al riparto dei fondi tra i singoli Comuni di ciascun territorio provinciale e metropolitano e all'impegno delle risorse così calcolate in loro favore.

Ciascun Comune dovrà redigere il rendiconto delle spese sostenute per le attività svolte in materia di diritto allo studio sulla base di apposita modulistica e secondo criteri stabiliti da una successiva circolare regionale.